

Croviana: le Pecore Nere sono tornate

La mostra inaugurata ieri è dedicata al mondo animale, rappresentato attraverso la scultura, la pittura e la fotografia

CROVIANA – Vivaci, colorate, brillanti, le Pecore Nere hanno inaugurato ieri presso il Centro Chili Rafting la loro ultima fatica: un'esposizione che raccoglie, oltre alle opere di David Aaron, Felix Lalù e Giacomo Valorz, anche quelle di un gruppo di artisti che ha accettato l'invito ad unirsi al «gregge»: Baba de Leche, El Cina, Luigi Penasa, Matteo Merla, Rupi e la giovane Ven. Le creazioni sono state pensate ed appositamente prodotte per l'occasione e sono tutte incen-

trate su di un unico tema: il mondo animale, rappresentato attraverso la scultura, la pittura e la fotografia.

«Dalle cose semplici – ha sottolineato Flavio Sartori, sindaco di Croviana, comune ospitante – questi ragazzi sanno produrre cose preziose, riscoprendo l'essenza dell'ambinetto e del territorio». L'appuntamento con le Pecore Nere è diventato infatti uno dei più attesi dell'estate: una cinquantina i giovani che ieri erano presenti all'inaugurazione,

ma sono molti di più quelli che prenderanno parte alle prossime serate, come protagonisti e come spettatori. Ma non solo, le Pecore Nere stanno pensando ai giovanissimi: visto il successo del laboratorio svolto con i bambini l'anno scorso, l'esperienza si ripeterà per l'edizione 2008. Anche la biblioteca comunale di Dimaro è coinvolta nel progetto: già specializzata in libri d'arte, la biblioteca ha compiuto una serie di acquisti mirati di nuovi volumi che sono stati messi a di-

sposizione, per l'occasione, dei giovani artisti e sono visionabili alla mostra. Per questa capacità di coinvolgere ogni soggetto del territorio è andato all'associazione delle Pecore Nere il plauso dell'amministrazione comunale di Croviana.

Non è mancato chi, guardando il nuovo logo dell'associazione, ha azzardato un richiamo al «Cavaliere azzurro» (Der Blaue Reiter), il movimento fondato da Kandinsky e Franz Marc all'inizio del 1900.

G. Ra.



Le Pecore Nere Felix Lalù e Giacomo Valorz

Due valli unite da una strada

Celebrati i 50 anni della via del Manghen

MARIO FELICETTI

PASSO MANGHEN - Dapprima una strada militare, costruita dagli Austriaci nel 1918, anche se il tracciato era diverso da quello odierno. Poi, nel 1919, il primo intervento del Genio Militare Italiano per una serie di lavori soprattutto sul versante della Valsugana. Quindi una fase, non del tutto chiarita, in merito ai successivi interventi di manutenzione di quello che era ancora un tracciato di montagna, curato, a partire dal 1930, dalla Magnifica Comunità di Fiemme. È nel 1954 comunque che vengono effettuati i lavori di sgombero della strada dai massi e dalle frane cadute, grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Molina, guidati dal comandante (dal 1945 al 1957) Erminio Hollneider, e di quelli di Telve Valsugana con il comandante Renzo D'Aquilio.

Tra i due corpi volontari, l'amicizia era nata ancora l'anno precedente, assieme alla volontà di mettere a posto questa arteria che avrebbe consentito di agevolare le comunicazioni tra i due territori. Determinatissimo, in questa fase, Erminio Hollneider di Molina, che aveva effettuato il primo raid il 30 agosto 1953, a bordo di una jeep, per continuare quindi il 31 gennaio 1954 con un primo sondaggio e successivamente il 7 febbraio, quando una squadra di 24 persone, con a capo il sindaco di Castello Angelo March, assieme allo stesso Hollneider, Arturo Dezulian e Guido Bonora, attraversarono il passo con gli sci, scendendo a Telve.

Visita contraccambiata tre giorni più tardi da tre giovani di Telve. È del 4 luglio 1954 infine, la data di costruzione, al Passo Manghen, di un'altare con la croce di ferro che ancora oggi vigila sui due versanti, a pochi metri dal

cocuzzolo che sancisce il punto più alto. Nell'agosto del 1958 infine, l'apertura ufficiale, dovuta sempre allo spirito di iniziativa ed all'intraprendenza dei pompieri dei due Comuni confinanti.

Sono alcuni aspetti di una vicenda ricordata ieri mattina, proprio ai piedi della croce, dove Padre Aldo Pancheri, del convento dei Francescani di Cavalese, ha celebrato la messa del Cinquantesimo, assieme a don Franco Torresani, parroco di Telve, accompagnata dalle canzoni di montagna del coro dei vigili del fuoco di Fiemme, diretto dal maestro Mirco Divan. Davanti all'altare, numerose le autorità civili e militari, tra le quali il senatore Remo Segnana, l'onorevole Laura Froner, il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, con l'assessore Mauro Gilmozzi, il presidente dell'A 22 Silvano Grisenti, il consigliere provinciale G. Battista Lenzi, il parlamentare europeo Erminio Boso, i sindaci di Castello/Molina Adriano Bazzanella e di Telve Franco Rigon, i comandanti dei due corpi volontari Tiziano Senettin di Molina e Baldo Zanetti di Telve. Tra gli intervenuti anche Irma Hollneider, figlia dell'indimenticato Erminio (presente con il fratello Livio), e Maria Franzoi, vedova di Renzo D'Aquilio, alle quali il comandante Zanetti ha consegnato un apprezzato omaggio floreale.

Unanime gli apprezzamenti espressi dalle autorità, per una ricorrenza che ribadisce e conferma un grande rapporto di collaborazione e di amicizia tra due valli e due comunità. Da segnalare la mostra fotografica storica, allestita nei dintorni del Passo, e la pubblicazione predisposta per questo appuntamento, con la quale si sono voluti ricordare in sintesi i principali avvenimenti di una vicenda che è diventata storia.



MANGHEN

I pompieri e una comunità costruita lungo quei tomanti

PASSO MANGHEN – In mattinata al passo, per la celebrazione della messa (nella foto). Nel pomeriggio a malga Valcion per la festa dei pompieri di Pieve Tesino.

Tanti i comandanti dei vigili del fuoco volontari del Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino presenti ieri mattina. In prima fila l'ispettore distrettuale Vito Micheli ed il suo vice Ivano Bastiani. «Siamo qui per dire grazie ai nostri colleghi che mezzo secolo fa realizzarono questa strada in quota». Al loro fianco l'ex ispettore Luciano Capraro. «Tutti insieme, sotto questa croce realizzata 50 anni fa per ringraziare gli artefici di questa impresa. Una storia – ricorda il comandante di Telve Baldo Zanetti – ricostruita attraverso un opuscolo commemorativo ed una mostra di foto d'epoca». Tante bacheche, prima e dopo il passo. Sono state posizionate lungo il ciglio della strada. E la gente passa. Motociclisti, targhe estere. Si ferma, le guarda e commenta. «Spero che questo appuntamento – auspica don Franco Torresani, parroco di Telve – diventi un appuntamento fisso». «Un bel esempio di come si dovrebbe lavorare insieme per fare comunità – ricorda il presidente del C3 Flavio Pacher – uno spirito collaborativo che oggi dovrebbe essere preso d'esempio anche da molti amministratori». Al Passo Manghen si fanno vedere molte autorità.

«Spero che questo spirito di amicizia e di solidarietà che oggi ci accomuna ad oltre duemila metri – ha concluso il sindaco di Telve Franco Rigon – venga trasmesso alle nuove generazioni. I nostri padri lo hanno fatto con noi, ora è il nostro turno. Sono valori che dobbiamo trasmettere ai nostri giovani fin dai banchi di scuola».

M. D.

SPORMAGGIORE

Hanno dominato il trofeo organizzato dalla «Valli di Non e Sole»

Arcieri pinetani conquistano Belfort

MARIANO MARINOLLI

SPORMAGGIORE - Assegnati ieri i titoli provinciali di tiro con l'arco nel 4° Trofeo Castel Belfort, organizzato dalla società arcieri Valli di Non e Sole. Settantasette gli arcieri in gara in rappresentanza delle sei società provinciali, con i pinetani che hanno conquistato ben sette titoli nelle categorie individuali.

Lo splendido scenario nel quale si trova incastonato il campo di tiro di Spormaggiore, sul quale domina l'antico maniero Belfort, è stato apprezzato da tutti i partecipanti ed è considerato il luogo più idoneo di tutta la provincia per le competizioni ad alto livello di tiro con l'arco. Un plauso è arrivato da Eraldo Tonelli, presidente provinciale della Fitarco (la federazione di questa specialità), agli organizzatori della società Valli di Non e Sole, in particolare al suo dinamico presidente Maurizio Dalpiaz, ed al Comune di Spormaggiore che ha consentito di trasformare i sen-

tieri che circondano Castel Belfort in un percorso di gara altamente tecnico e selettivo.

Questi i campioni provinciali del 2008 nelle varie categorie.

ARCO OLIMPICO: Jessica Tomasi (Altopiano Piné - Seniores femminile); Alvise Bertolini (Altopiano Piné - Master maschile); Luca Stefanelli (Kappa Kosmos Rovereto - Juniores maschile); Remo Bombardelli (Virtus Riva - Allievi maschile); Silvia Gobbi (Virtus Riva - Allievi femminile); Samuel Cavallar (Valli di Non e Sole - Ragazzi maschile); Silvia Dalpiaz (Valli di Non e Sole - Ragazzi femminile); Jonathan Martina (Kappa Kosmos Rovereto - Giovanissimi maschile). Campioni provinciali assoluti: Luca Stefanelli (Kappa Kosmos Rovereto) e Cristina Ioriatti (Kappa Kosmos Rovereto).

ARCO COMPOUND: Maurizio Prandi (Virtus Riva - Seniores maschile); Elena Rossi (Altopiano Piné - Seniores femminile); Aldo Largher (Altopiano Piné - Master maschile). Campioni provinciali assoluti: Maurizio Prandi (Virtus Riva) ed Elena Rossi (Alto-

piano Piné).

ARCO NUDO: Graziano Franceschini (Altopiano Piné - Seniores maschile); Amanda Colaiani (Virtus Riva - Seniores femminile); Giuseppe Ciurletti (Valli di Non e Sole - Master maschile); Rita Bortolamedi (Valli di Non e Sole - Master femminile); Eleonora Strobbe (Altopiano Piné -

Juniores femminile); Gabriele Roccabruna (Altopiano Piné - Ragazzi maschile). Campioni provinciali assoluti: Graziano Franceschini (Altopiano Piné) ed Eleonora Strobbe (Altopiano Piné).

Nella classifica a squadre si sono laureati campioni provinciali gli arcieri dell'Altopiano di Piné.



Titolo «Ragazzi» per Silvia Dalpiaz e Samuel Cavallar (foto M. Marinolli)

TIONE

Una rappresentazione figurativa dei vecchi rustici e della vita di un tempo

Fostini, il maestro artista espone al Centro Studi Judicaria

TIONE - Rimarrà aperta fino a domenica prossima 27 luglio (orario 17,30-19,30) presso le sale Expo del Centro Studi Judicaria, a Tione, la mostra di Umberto Fostini. Nato a Spiazza ma residente a Bocenago, Fostini è stato maestro elementare per 40 anni. Amante della pittura figurativa, ha potuto assecondare la passione specialmente dopo il suo pensionamento. Autodidatta, si è avvalso solo delle modeste nozioni di disegno apprese nel periodo di studio. In questi ultimi anni in cui stavano scomparendo i vecchi edifici sorti in funzione dell'agricoltura di

montagna e dell'allevamento, ha voluto recuperare, anche con l'aiuto di vecchie fotografie, gli antichi edifici rustici di Bocenago: villaggio che negli ultimi 500 anni non è mai stato distrutto dagli incendi, com'è accaduto ad altri centri della Rendena, per cui questi edifici si sono conservati meglio che altrove. L'artista Alessandro Togni lo presenta con un tocco di commovente nella penna. «Alcuni agglomerati urbani, il carattere rurale e le mura, le travature in legno, i rustici di Bocenago, di Val di Borzago, ma anche alcuni insediamenti alpini della Val dei Mo-

cheni toccano veramente il cuore per la grazia con la quale si presentano. Prima che il tempo e gli uomini superino queste visioni, prima che vengano distrutte, ecco le prospettive e le emozioni, ecco la rappresentazione figurativa di Umberto Fostini, che con puntualità fissa la vita di un tempo. Senza strafare, con quel tanto di distacco inglese che sorprende». Ha eseguito anche una serie di paesaggi che riproducono gli angoli più suggestivi dei nostri luoghi, tentando di trasmettere sulla tela quelle emozioni che egli ha provato ammirandoli.

CASTELLO TESINO

Ottocentomila euro per l'acquedotto del passo Brocon

CASTELLO TESINO – Via libera dalla giunta comunale di Castello Tesino al progetto definitivo ed esecutivo dei lavori di rifacimento e sistemazione dell'acquedotto del passo Brocon.

Predisposto dall'ingegnere Lorenza Rosati di Trento prevede una spesa complessiva di 800 mila euro, di cui quasi 620 mila per lavori a base d'asta. Un'opera che il Comune finanzia per circa 576 mila euro con fondi del Patto Territoriale Tesino e Vanoi, per circa 34 mila euro con un mutuo del Bim del Brenta e con altri 150 mila con un mutuo con la Cassa del Trentino spa.

Vengono utilizzati anche quasi 37 mila euro dall'avanzo di amministrazione con la Provincia che ha finanziato in toto le spese di progettazione. Approvati anche lo studio idrogeologico generale del territorio comunale ed il monitoraggio per la razionalizzazione nell'uso delle risorse idriche: lo ha preparato il geologo Paolo Passardi di Trento per una spesa di poco superiore ai 24 mila euro.

Al Consorzio Artigiani Trentini Caet di Trento sono stati invece appaltati i lavori per la sistemazione della strada Albarea Bassa, il collegamento tra Albarea Bassa ed Alta e la sistemazione di Albarea Alta. Su un importo a base d'asta di oltre 252 mila euro (di cui più di 9 mila euro quali oneri di sicurezza), è stato offerto un ribasso del 37% per una spesa complessiva di poco superiore a 162 mila euro.

M. D.